Sabato 18 Novembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e del Regno: Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però precedere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28; Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 274

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,-; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La guerra Italo - Turca

Socialismo non è proletariato

Un notevole articolo di Scipio Sighele

Scipio Sighele ha inviato alla «Tribuna» un articolo che è tutta una fiera condanna per l'atteggiamento del partito socialista di fronte alla spedizione Tripolitana e u a dimostrazione brillante ed esauriente dei grandi vantaggi che dalla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica deriveranno al partito italiano in generale e a quello del mezzogiorno in ispecie.

— Quando i socialisti — scrive Scipio Sighele — passato questo periodo di cui dettero di sè così miserando spettacolo morale e intellettuale vorranno con più sicurità e con minore ignoranza giudicare l'occupazione di Tripoli, dovranno riconoscere che se questa occupazione giova a tutta l'Italia, giova sopratutto al proletariato. Ed è confortante il pensiero che essi hanno trovato la loro più fiera condanna in quel proletariato stesso che essi credono li seguisse come gregge il pastore. L'insuccesso colossale dello sciopero generale e atteggiamenti più recenti della opinione pubblica hanno spazzata via una illusione in cui vivevano finora l'Italia che cioè il proletariato e il socialismo fossero due termini identici. Il proletariato «ha il senso della Nazione» che il socialismo non ha, il proletariato ha intuito dei problemi internazionali che il socialismo non ha. Il proletariato comincia a capire la causa della guerra, appunto in causa della occupazione della Tripolitania, che il suo avvenire non è chiuso entro quei limiti ristretti che il socialismo gli indicava come i più vasti orizzonti; il proletariato insomma ha coscienza che per risolvere la questione economica non basta la lotta di classe nell'interno, ma occorre lottare all'estero e conquistare mercati e conquistare terre nuove.

Se il partito socialista avesse avuto veramente a cuore come diceva gli interessi del proletariato italiano, avrebbe compreso per primo che l'andare in Africa era per l'Italia una necessità non solo per molte ragioni morali e di politica internazionale, ma anche per risolvere il problema dell'emigrazione ed il problema del mezzogiorno...

×

Oggi si riconosce dai più e domani lo vedrà da tutti che appunto e soltanto perchè noi siamo andati in Africa il mezzogiorno potà avere presto la sua redenzione.

Che cosa preferiscono i socialisti? — chiede più avanti Scipio Sighele — che i proletari italiani vadano per il mondo a fare più pingui i redditi del capitalismo straniero offrendo la loro braccio d'opera tanto desiderata e non sempre giustamente apprezzata? O non forse invece che essi vadano a formare una colonia nazionale con maggiore dignità e vantaggio proprio, con più grande utilità e prestigio della patria di modo che e l'emigrazione possa diventare strumento di ricchezza e fonte di nuova vita. La conquista della Tripolitania significa infatti la riconquista del mezzogiorno di Italia, l'averlo strappato e una parte dell'Africa settentrionale alla barbarie turca significa avvere avvicinato l'Italia meridionale alla civiltà.

Un partito di classe come il socialismo avrebbe dovuto comprendere che in un paese di così grave emigrazione proletaria come l'Italia era necessario l'egoismo di classe a favorire e non ostacolare l'espansione coloniale, la formazione di colonie in senso proprio. Perchè il partito socialista non ha voluto questo egoismo? Perchè ha voluto rinchiudersi in alcune formule generali che erano fuori della vita e contro la vita, ma rimase ipnotizzato nella contemplazione di una astrazione teorica, secondo la quale la politica di espansione è sempre una infame politica di avventure e le spese militari sono sempre spese improduttive!

E non sarà forse infimo fra i molti secondi risultati dell'impresa di Tripoli l'avere dimostrato che l'interesse della classe proletaria coincideva con l'interesse della nazione.

Tutti gli italiani sono oggi profondamente diversi da quelli che erano due mese fa; hanno acquistata una fiducia in sè stessi che prima non avevano, hanno sentito entro sè stessi una dinamica morale che prima non possedevano ed anche il proletariato ha un'altra anima, palpita con quell'esercito che gli avevano insegnato a disprezzare, ed ha fede negli uomini che hanno condotto alla guerra, perchè sente che in questa guerra è rinchiusa con la gloria e la fortuna del popolo anche il principio della sua redenzione.

L'ON. NITTI

E LE RAGIONI ECONOMICHE DELLA GUERRA

L'avvenire della Tripolitania secondo il pensiero del Minis. di A.I.C.

La *Tribuna* pubblica il sunto di una intervista che il signor Kotoff, corrispondente da Roma della «Torovo Promichleunaio Gazette» ha avuto col ministro di agricoltura on. Nitti circa la guerra colla Turchia.

Dopo avere detto che dal lato finanziario la guerra non può arrecare al governo alcuna preoccupazione tanto è vero che la rendita non è stata colpita in modo sensibile e non è scesa al di sotto della pari e dopo avere accennato alla origine della dichiarazione della guerra stessa, l'on. Nitti passando a parlare della politica economica da attuarsi nella Tripolitania così si è espresso:

Il *Governo* ha deciso di turbare per un momento la sua opera civile e quotidiana e il pacifico sviluppo del paese per creare una imprescindibile e solida condizione alla libera esplicazione della energia dei nostri emigranti in Tripolitania. Noi lascieremo che chiunque abbia un piccolo risparmio possa andare laggiù a comprare il pezzo di terreno che gli è necessario senza ostacolarlo, per trasformarlo in vigne in campi, in fattorie: scavi il suo pozzo e questo sarà abbastanza. Tutto deve esser affidato al naturale incremento dello sviluppo economico.

Io spero che la emigrazione dei nostri contadini in Tripolitania porterà quel buon frutto che à recato dovunque sono diretti i nostri connazionali. Basti dire che a Tunisi in un territorio in antecedenza affatto spopolato, essi sono riusciti a fondare una città propria: Magnavilla.

Quanto ai nostri capitali liberi ed alle industrie, si intende che in paese ancora poco conosciuto, quasi mancante di acqua, è difficile sperare di impiantare stabilimenti tecnici e meccanici. Per il governo il problema più eminente da studiare sarà il paese: deve esser ambizione sua di favorire la iniziativa libera a coloro che non vogliono emigrare lontano dalla patria, un paese vicino che possa compensare il loro lavoro e la loro energia.

L'on. Nitti ha assicurato che i provvedimenti per il mezzogiorno saranno presentati all'apertura della Camera.

Il caos politico in Turchia

Situazione gravissima — Gli arabi minacciano lo smembramento del Califfato.

Costantinopoli 17 — Le voci di un'azione imminente nell'Egeo da parte della squadra italiana continuano a circolare e suscitano preoccupazione e rumore in tutto l'impero e specialmente a Costantinopoli. Le notizie che il governo sta ricevendo da tutte le parti sono quanto mai importanti. Secondo esse dovremmo essere quasi vicini allo sfacelo dell'impero ottomano.

I clubs dell'Unione e progresso delle parti dell'Egeo hanno telegrafato al comitato centrale di Costantinopoli che ove la flotta italiana agisse nell'Egeo stesso, quei popolazioni non intendono per nulla cedere davanti alla forza; esse continueranno *la lotta ad oltranza* decise ad impedire sul principio gli sbarchi, e, se questi si dovessero verificare a proseguire nel sistema della guerriglia, molestando i marinai ed i soldati italiani. Anche i «clubs» dell'Asia minore e dello Yemen hanno telegrafato che sono decisi a ricorrere a qualunque estremo se la nostra squadra dovesse agire contro le parti vitali dello impero: non si arresteranno davanti a nessun mezzo pur di impedire che lo *scempio* possa avvenire.

Tanto dall'una parte che dall'altra i giovani turchi ed i vari comitati dell'Unione e progresso comunicano che è attivissimo il lavoro di propaganda pei comitati di cui essi sono a capo. Gli sceicchi arabi, compreso quello Yahya, hanno telegrafato in termini assai gravi. Essi dicono che sono fermamente decisi a staccarsi dall'impero se non resisterà fino all'ultimo nella Tripolitania e nella Cirenaica e permetterà che questo provincie arabe passino sotto il possesso e la dominazione dell'Italia. Il dispaccio di questi sceicchi, redatto in termini decisi, ha un significato gravissimo. Se lo Yemen ed altre provincie arabe dovessero mantenere la minaccia loro, la Turchia perderebbe il califfo la cui podestà risiede nel Sultano di Costantinopoli; ed insieme acquisterebbe tutta la sua indipendenza e diventerebbe califfo con ogni facoltà inerente a questa suprema carica religiosa lo sceicco della Mecca, o, quanto meno, il califfato sarebbe offerto al «Kedivè» dell'Egitto sotto il protettorato dell'Inghilterra.

Tutto ciò vorrebbe significare nè più nè meno che il tramonto — e un tramonto disastroso — per la dinastia degli Osmanidi. La situazione quindi è *gravissima*. I *giovani turchi isolatamente* e a mezzo del comitato Unione e Progresso continuano a soffiare nel fuoco.

Il Governo fa sapere a mezzo dei suoi amici ch'egli è deciso a *resistere fino all'impossibile, perchè non si verifichi lo smembramento dell'impero*.

Gli arabi abbandonano i turchi

per dedicarsi alla seminagione

Il cap. Cravari richiamato

Tripoli 17. — Continua la calma e la pioggia. Ci si assicura che moltissimi arabi allettati dalla cultura delle *terre dopo tre anni di siccità, si siano recati* ai loro villaggi a seminare, abbandonando i turchi che si dice siano in ritirata verso Gharian.

Oggi partirà per l'Italia il capitano dei carabinieri Craveri, capo della polizia, *richiamato dal governo*.

Ieri sera è stato pubblicato un nuovo giornale settimanale: il *Corriere di Tripoli*.

L'originale impresa di un pilota. Insegue in aeroplano una corriera per spedire una lettera.

Milano 17. — La *Perseveranza* pubblica notizia che — nota il giornale — non gli giunge dall'America, la terra feconda di originali trovate; ma le viene più da vicino, dalla brughiera di Gallarate, la qual, cosa, però, non le impedisce di essere... americana.

Premettiamo un particolare quasi... interessante. Gli allievi piloti della Scuola italiana di aviazione di Vizzola Ticino, hanno freddo, per cui dal direttore della scuola ing. Cosironi, il capo pilota Gobioni ebbe l'incarico di spedire una lettera a Milano per ordinare del carbone.

Il Gobioni si recò a Vizzola per affidare alla corriera la lettera d'ordinazione del combustibile, ma quando giunse la vettura era già partita da parecchio. Altri avrebbero filosoficamente atteso ventiquattro ore per spedire la lettera: non così l'abile pilota. Tornato all'*hangar* preparò il suo monoplano — tutto di costruzione italiana — e velocissimo, valicando un bosco, si mise all'inseguimento della carozza, riuscendo a raggiungerla al limitare della brughiera. Da duecento metri il Gobioni scese a pochi metri dal suolo e lanciò la sua lettera che andò a cadere a non meno di un metro dalla corriera.

Quindi si alzò nell'aria e soddisfatto della sua originale impresa tornò all'*hangar*.

— Se fosse stata una bomba — disse discendendo dall'apparecchio — sarebbero stati spacciati.

Il cattivo tempo costringe le truppe di Tripoli alla inazione - Duemila turco-arabi verso Zanzur.

Tripoli 17 — Nessuna novità. Perdura il cattivo tempo in terra e in mare. Le R. navi ed i piroscafi dovettero *lasciare la fonda* per mettersi al largo. Azione limitata a qualche colpo isolato sul fronte orientale. La nostra artiglieria ha tirato qualche colpo contro una colonna di cammelli in marcia nel deserto da occidente ad oriente *scompigliandola*.

Continua la pelustrazione dell'oasi. Si sono scoperte sepolte in più punti una decina di migliaia di cartuccie ed altre molte sono esplose abbruciandosi mucchi di immondizie accumulate nell'oasi stessa.

Proseguono i lavori specialmente per il riparo delle truppe. Gli informatori segnalano verso Zanzur una raccolta di circa duemila arabi con cento turchi e due cannoni. Lo stato sanitario del nemico si afferma cattivo: e si aggiunge che gli arabi si mostrano sempre più stanchi della guerra, ma che il comando turco ha emanato un bando minaccioso contro coloro che si sbandano per attendere ai lavori.

Niente di nuovo da Homs.

Quattro areoplani francesi

ACCAPARRATI DALLA TURCHIA per la guerra contro l'Italia

Rome 16, Un telegramma da Parigi annuncia che oggi è partito di là per Costantinopoli l'aviatore Eilen con quattro areoplani New port.

L'aviatore, che è il detentore della Coppa Michelin di quest'anno, è stato scritturato dal Governo Turco.

Naturalmente gli areoplani partiti oggi, per Costantinopoli, saranno usati contro l'esercito italiano.

Dove si trova il 79. fanteria

Sono recenti i ricordi delle entusiastiche dimostrazioni fatte ai battaglioni del 79 fant. partiti da Verona per Napoli il 3 corrente. Finora si ignorava la destinazione di tale reggimento.

Da una nave ferma davanti a Bengasi *un soldato* ha *scritto agli* amici la seguente lettera:

«Siamo arrivati dinanzi a Bengasi e siamo qui fermi. Vi sono diverse navi da guerra ancorate e al nostro arrivo spararono alcuni colpi a salve producendo un movimento di ansia e di curiosità fra le truppe a bordo. Siamo qui in attesa di sbarcare; il mare questa notte causa il vento un po' forte ci fece ballare.

La notte scorsa nella stiva ove si dorme vi era un caldo maledetto. Si scorge la spiaggia dinanzi a noi (siamo ancorati a 300 metri) e si scorgono le case bianche colla terrazza, dei minareti, uno dei quali abbattuto da qualche colpo di cannone. Da un lato della città vi è un bel gruppo di palme, il resto della *spiaggia si stende in inabitato*.

Noi siamo tutti in attesa ed impazienti di sbarcare.

Un tentativo di ammutinamento

NELLE TRUPPE TURCHE

Le notizie che pervengono da Homs non destano preoccupazione, dal lato militare. Si è avuta qualche avvisaglia sul centro e l'ala destra di cavalieri arabi che per un momento ha fatto credere a una azione che stesse per impegnarsi dalla forza nemica. Anche ad Homs si è verificato qualche caso di tradimento, ma gli autori furono immediatamente catturati.

Le forze turche sono assottigliate dalle malattie e gli arabi sono malcontenti. Secondo affermazioni di due spie sorprese dai nostri, nel campo turco sarebbero avvenute delle fucilazioni per reprimere un tentativo di ammutinamento.

Il colonnello Maggiotto con improvvisa perlustrazione fatta eseguire lungo la costa di ponente, ha ottenuto il sequestro di parecchie casse di cartuccie che si trasportavano a dorso di cammelli e destinate certamente al campo nemico.

E' stata una operazione rapida e violenta, eseguita nel cuore della notte dai nostri bersaglieri sotto l'imperversare della tempesta.

L'avanzata del fronte sinistro

dei nostri avamposti

A Bengasi la situazione si è avvantaggiata da parte nostra con l'avanzata del fronte sinistro dei nostri avamposti. L'operazione fu molestata dalla fucileria nemica, *ma senza danno*; poichè una batteria da campagna, presa subitamente posizione, volse in fuga gli arabi, condotti da regolari turchi.

In città, in seguito a gravi indizi di spionaggio, furono arrestati due corrieri, già al servizio turco; gli «ulema» si sono assunti l'obbligo di far conoscere alle popolazioni il fatto compiuto dell'annessione. Parecchi ex-funzionari turchi hanno fatto una petizione per ottenere il pagamento dei loro stipendi.

Dall'interno non si hanno notizie diverse da quelle dei giorni scorsi. Si confermano le informazioni sugli aiuti pervenuti dalla frontiera egiziana. La vigilanza dal lato del mare si mantiene *rigorosissima*. I «zaptiè» turchi, rimasti a Bengasi, saranno prossimamente imbarcati con altri deportati.

Sindaco sobillatore di arabi

DEPORTATO IN ITALIA

Roma, 17, — E' giunto a Napoli il piroscafo «America» che reca a bordo prigioniero di guerra Hassuna Huss Mustafà, sindaco di un comune presso Bengasi, che godeva di una grandissima influenza sull'animo degli arabi. Abusando di ciò, il sindaco Hassuna incitò violentemente gli arabi alla ribellione contro gli italiani, i quali spiccarono contro di lui mandato di cattura. Il sobillatore venne arrestato in una ricognizione fatta dai nostri soldati e fu condotto a bordo «dell'America».

Una recisa nota del Governo

Roma 17. — Alcuni giornali hanno cominciato una campagna a base di accuse al Governo perchè a loro avviso non spinge la guerra con sufficiente sollecitudine o perchè non compie alcun atto di guerra che gli autori di quella campagna giudicano efficace. Per la massima parte si tratta degli stessi giornali che prima dell'inizio della guerra sostenevano che questa sarebbe stata una semplice passeggiata militare di forse poche centinaia di uomini.

E' bene che il paese sappia che il Governo come non ha dato retta allora così non darà retta ora a questi suggerimenti non fondati sopra alcuna seria base. Il Governo, che è il solo a conoscere *tutti gli* elementi per il sicuro e ponderato giudizio, e sente tutta la sua responsabilità, non si lascierà mai deviare dalla sua linea di condotta da vani clamori, sicuro come è della fiducia del paese.

Le Potenze continuano a mantenersi neutrali

nessuna risposta alle proteste della Porta

Il Fremdenblatt scrive: riproduciamo ieri la notizia. da Costantinopoli pubblicata dalla «Politische Correspondez, secondo cui le Potenze avrebbero risposto alle due proteste della Porta dirette una contro la pretese condotta *degli italiani* a Tripoli ed una altra contro l'annessione della Tripolitania.

Dopo assunte informazioni da fonte competente siamo in grado di dichiarare che *tali notizie* sono completamente inesatte.

I Gabinetti non dettero nessuna risposta alla nota protesta Turca circa le pretese crudeltà e si limitarono invece a ricordare la comunicazione ufficiale del Governo Italiano, che i soldati italiani *non commisero* nessun atto di crudeltà. La comunicazione è basata sui rapporti del generale Caneva.

Quanto alla protesta contro l'annessione della Tripolitania e Cirenaica le potenze ne hanno soltanto preso atto analogamente *all'attitudine da loro* tenuta di fronte alla dichiarazione Italiana in proposito a ciò, in armonia con la loro situazione di neutralità.

Notizie dal Friuli

Cattedra Ambulante Provinciale d'agricoltura

In questi giorni hanno luogo conferenze agrarie a S Giovanni di Livenza, S. Odorico di Sacile, Latisanotta, Magnano in Riviera, Pasian di Prato, Fagagna, Buttrio, Carraria, Rubignacco Spessa, Prato di Rasia.

Da Pontebba

La splendido esito della serata Pro Croce Rossa

17 *Antonini* — Sapevamcelo che tutta Pontebba avrebbe contribuito col suo immancabile intervento a significare quanto senta l'amore patrio beneficando le famiglie dei caduti e dei feriti di Tripoli; ma tale concorso di popolo fu così *spontaneo e significativo* che ha superato ogni nostra previsione.

La bella sala della «Birreria sport» era addobbata a festa e primeggiavano in ogni angolo i colori della bandiera italiana, dando all'ambiente saturo di patriottismo maggiore impulso per la festività agli occhi al pensiero e al cuore.

Le signore tutte intervennero colla nota gentile e graziosa del loro sorriso, gettando pur esse nella pagoda del sentimento il loro materialismo fattosi gigante, e che nella festa serale racchiudeva il pensiero gentile e pietoso, in un augurio solenne per la nostra grande Nazione.

Lo spettacolo filò tra continue acclamazioni a Tripoli Italiana, all'esercito, alla marina, e ne va tributata sincera lode alla compagnia diretta dal sig. Stignani che diede disinteressatamente tutta intera la loro preziosa opera a totale *beneficio* della Croce Rossa.

Merita pure encomio il Comitato composto dei signori Cesare cav. Englaro, Umberto Canciani, Ugo Englaro, Vittorio Mazzucchelli, Schiavi Ciego, Arnaldo Alessi, che coadiuvarono con tutta lena alla riuscita dello spettacolo.

L'incasso della serata magnifica fu di L. 170.

Le ombre dei kepy impallidivano e bestemmiavano.

Da Nimis

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

La Giunta Comunale di Nimis associandosi all'unanime consenso del popolo italiano, ha deciso d'intervenire col suo modesto obolo in sussidio delle famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania.

Per rendere la manifestazione più proficua e solenne, ha pure nominata apposita commissione, con l'incarico di raccogliere il vostro obolo per lo stesso scopo e diramato la seguente circolare:

Cittadini! — V'invitiamo a rispondere degnamente all'appello della nostra Amministrazione; e l'atto vostro suonerà plauso spontaneo per i fratelli che laggiù combattono per l'onore e la grandezza della Patria, e solidarietà invincibile nella fede della forte anima italiana.

Incaricati di raccogliere le offerte sono: Il Sindaco, il Pievano, il Giudice Conciliatore Miuardi, il Presidente della C. Carità Protasio Comelli.

Da Chions

Le feste pro Asilo

18 — I *festeggiamenti* pro Asilo infantile che s'inizieranno domenica scorsa, si chiuderanno domani a sera.

Dell'esito splendido della pesca di beneficenza, del concorso enorme di pubblico da ogni dove, della riuscita magnifica di questa settimana, dedicata ad una santa istituzione vorrei scrivere degnamente ed in lungo. Noi consente lo spazio e perciò mi limito a riferire che domani avremo, oltre a spettacoli e divertimenti popolari, una scelta accademia di musica e canto nel salone dell'asilo, una conferenza sul tema «Dagli etruschi al Risorgimento» del distinto oratore sig. Vetturel, concerti della banda di Torre, illuminazione del piazzale dell'asilo ecc.

Gli ultimi biglietti della Pesca andarono a ruba perchè molti sono ancora i doni di valore da sorteggiarsi.

Da Clauzetto

La mostra bovina intercomunale

La premiazione

Ecco le premiazioni della Mostra bovina intercomunale:

Categoria I.a — Maschi; Classe A) Torelli da 6 mesi ad 1 anno:

I. premio: Torello Pio, Dal Missier G. B. Rossetto, Pradis di Sopra, L. 100 (premio on. Odorico), med. d'argento del *Comizio Agrario di Spilimbergo* e Maniago e diploma — II. premio: Torello Stel, Brovadani Antonio Battel, Pradis di Sotto, L. 30, med. di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana e diploma — III. premio: Torello Turco, Zanier Luigi, Pradis di Sodra, L. 20, med. di bronzo della Camera di Commercio e diploma — IV. premio: Torello Fior, Fratta Gioacchino, Castelnuovo, L. 10 med. di bronzo del Comitato e diploma — V. premio: Torello Stel, Bortoli Pietro, Castelnuovo Molevana Riviera, *menzione onorevole di I. grado* e L. 5 — VI. premio: Torello Stel, Bortoluzzi Giuseppe fu G. B., Castelnuovo Vidunza, menzione onorevole di II. grado e L. 5 — VII. premio: Torello Beleto, Ciriani Candito, Vito Anduins, *menzione di III grado* — VIII. premio: Torello Beppe, Bortoluzzi Pietro fu Antonio, menzione onorevole di VI. grado e L. 5.

Classe B) Tori oltre l'anno:

I. premio: Toro Antonio, Ciriani Candito, Vito Anduins, L. 40, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio e diploma — II. premio: Toro Pin, Del Missier Luigi Bergum, Pradis di Sopra L. 25, med d'argento dell'Associazione Agraria Friulana e *diploma*.

Da Gemona

Offerte pro Tripoli

Serata Teatro Sociale L. 338,20, on. Ugo Ancona 300, Serata al teatrino Ist. Stimat. 100,40, Palese dott. Giuseppe 30, Pro Glemona 50, Unione Ciclistica 50, Stroili Tagliavia cav. Antonio 65, Burini cav. Francesco 30, Vintani Maria 10.

Totale L. 993.15.

Da Socchieve

Acquisto di terreno

Con recente decreto del Prefetto comm. Brunialti il Comune di Socchieve è stato autorizzato ad acquistare dallo Stato una zona incensita di terreno abbandonato dalle acque del Tagliamento ed ora costituente il così detto Seletto di Socchieve in seguito alla costruzione della rosta alla sinistra del detto Fiume. Il Pagamento di L. 787.05 verrà effettuato in 10 rate, coll'interesse scalare.

Da Pordenone

Un appello del Patronato Scolastico

Il nostro Patronato Scolastico *rivolgendo* un nuovo appello al cuore dei buoni, pubblica il resoconto finanziario dell'esercizio 1910-11, che contempla (2858 refezioni e 300 vestiti.

Gli introiti furono di L. 2520.35, le spese di L. 2420.84 e la rimanenza attiva di 1587,38 come era al 1 gennaio è salita, al 31 dicembre a L. 2410.84.

L'audace rapina di cinque mariuoli ignoti

L'altra notte cinque sconosciuti, hanno assalito tale Luigi Bosco d'anni 25 fu G. B. mentre percorreva solo, a piedi, lo stradone da Roveredo in Piano ad Aviano.

I cinque malfattori costrinsero il Bosco a consegnare loro i denari che aveva seco, 70 lire; poi fuggirono. Il Bosco denunciò il fatto.

Da S. Vito al Tagliamento

Temporanea chiusura della filanda Piva

Probabilmente tra qualche giorno la Filanda Piva, che occupa oltre 400 operaie tutto l'anno, sarà chiusa per qualche mese, essendovi grande difficoltà nello smercio della seta.

Così le nostre setaiuole che vivono con tale lavoro ne risentiranno anch'esse le conseguenze.

Da Latisana

La condanna di un vandalo

Il 10 corr. veniva tratto in arresto un sedicente Gelta Lorenzo, da Torino, per atti di vandalismo *negli uffici* del nostro Municipio, per porto d'arme abusivo e per altre imputazioni.

Risultò poi che egli aveva dato false generalità e che si chiamava Ermenegildo Ferrari fu Stanislao, nato a Lendinara di Rovigo il 4 gennaio 1873.

Comparve *in Pretura*, difeso dall'avv. Antonio Morossi il quale domandò l'applicazione del carcere sofferto. Ma il giudice tenendo della pessima condotta precedente dell'imputato lo condannò a mesi 2 e lire 100 di multa.

Da Sacile

Serata pro famiglie dei combattenti al Zancanaro

17. Domani sabato alle ore 20.30 al Politeama Zancanaro si darà uno spettacolo di varietà il cui introito andrà a favore delle famiglie dei soldati morti e feriti in Tripolitania.

Programma: parte I. cinematografo I quadro, danze russe: Cristofoli, Marchigiano Mario, Marchigiano Doro, Cusin, Furlanetto: esercizi elementari di ginnastica progressione, agli appoggi: Squadra di 55 allievi della R. Scuola Normale (prof. A. Salustri); cinematografo II. quadro. — Parte II. esercizi atletici avv. Tullio Camilotti; esercizi ciclo-acrobatici: Cristofoli, Gregori, Furlanetto, Cusin, Mattioli; cinematografo III. quadro. Siederà al piano il signor Guarienti.

Prezzi d'ingresso platea e loggia cent. 30 sedie di platea e loggia 30, ingrosso per studenti, militari e ragazzi cent. 20.

Da Ovaro

Pro famiglie dei combattenti

In questo comune tra il corpo insegnante si è istituito un Comitato per la raccolta delle pubbliche oblazioni a favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra. Il Comitato si è subito messo all'opera e già ha raccolto un numero considerevole di oblazioni.

Da San Giorgio di Nogaro

Il ricorso contro gli eredi Chiabà accolto dal Tribunale.

Il Tribunale di Udine ha accolto il ricorso del comune contro gli eredi del Chiaba condannando gli stessi ai danni e alle spese liquidate in lire 1500.

Da Savegliano

Per i nostri feriti e caduti in guerra

17 (Argo) — Nello scorso mese di marzo questo piccolo nostro paese dimostrava con una ben riuscita festa il suo patriottismo inneggiando all'Italia nel cinquantenario della sua redenzione politica e morale. In quel dì fu oratore il giovane avv. Davide Garpardis; in quel dì rallegrò e rese più attrante la festa la fanfara del 12.o Cavalleggieri di Saluzzo, di guarnigione a Palmanova.

E in questi momenti di ansie e di trepidazione; di gioie e di sconforti il nostro paesuccio vuole nuovamente affermare la sua fede ed il suo amore alla grande patria non più cogli sbandieramenti e le feste; ma bensì coll'aiuto morale e materiale a quei prodi che per l'Italia sparsero impavidi il loro sangue; per quelle famiglie che si videro crudelmente orbate dei loro cari, e che col pianto soffrono pure gli stenti e la miseria.

Con a capo l'Amministrazione comunale, presieduta dal sindaco co. Orgnani-Martina, s'è *formato* un Comitato per raccogliere le oblazioni del popolo. Una conferenza sul tema di attualità sarà tenuta dallo stesso oratore dello scorso marzo, avv. Gaspardis; e la stessa fanfara del Saluzzo, terrà un concerto sulla piazzetta del paese.

Il qual paese si farà bello con antenne ed archi di fiori e verzure; si ornerà di bandiere ed epigrafi, tanto di attirare a se l'intervento dei paesi limitrofi, ed accrescere il più possibile l'incasso a pro dei nostri fratelli caduti sul campo della gloria.

Il Comitato poi lavora alacremente per preparare sorprese di ogni sorta ed altre attraenti novità.

Vogliamo sperare che anche il tempo ci sia favorevole, e che l'intervento dei forestieri — dato il nobile scopo — sia numeroso e.... generoso.

Darò in seguito un resoconto sul risultato.

Rubrica commerciale

Vidimazione dei libri di commercio

Il primo comma dell'art. 28 assoggetta alla tassa fissa di lire due, oltre il doppio decimo la prima vidimazione del libro giornale e del libro inventari di cui all'art. 23 del Codice di commercio, nonchè dei libri tenuti dagli amministratori delle società in accomandita per azioni e nomine a norma dell'art. 140 dello stesso codice.

Per prima vidimazione deve intendersi quella che è prescritta per ciascun volume dei predetti libri innanzi che vengano posti in uso onde la nuova tassa non è dovuta per le ulteriori vidimazioni di libri stessi che fossero richiesti dagli interessati.

Per le aziende che tengono i loro libri suddivisi in più parti la tassa è dovuta per ogni volume sottoposto al a prima vidimazione.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La querela avv. Spinotti-Crociato

La condanna del giornale clericale

Un po' di antefatto.

Per impedire la diffusione dell'afta epizootica nel Comune di Tolmezzo, dove parecchie stalle erano state dichiarate infette, l'autorità prefettizia aveva trasmesso a quel sindaco avv. Spinotti delle istruzioni da rendersi di pubblica conoscenza mediante circolare allo scopo di sradicare l'infezione, lasciando comprendere che, ove ciò non si fosse fatto, il comune di Tolmezzo sarebbe stato dichiarato zona infetta con gravissimo danno di tutti i mercati della Carnia.

Il sindaco di Tolmezzo avv. Spinotti diramò delle circolari com'era suo dovere, e ne inviò parecchie anche al vicario di Casanova don Ridolfi.

Questi non si degnò di rispondere accusando ricevuta delle circolari ed allora il sindaco avv Spinotti gli diresse una lettera in cui gli diceva come assai meglio era raccomandare ai contadini le misure necessarie contro l'afta epizootica anzichè lasciare che essi si limitassero a raccogliere offerte per alcune messe intese a impetrare l'intervento divino per la guarigione degli animali.

Allora il prete rispose asserendo di non aver mai viste queste circolari e ne richiese anzi alcune copie per mettere a conoscenza del pubblico le prescritte misure.

Qualche giorno dopo, la lettera dell'avv. Spinotti venne resa pubblica a mezzo della «Patria del Friuli» e di qui s'impegnò una vivace polemica che i preti fecero degenerare in ingiurie e trivialità finchè l'avv. Spinotti dovette per la tutela del suo onore muovere querela contro i giornali clericali «Il Corriere del Friuli» e la «Nostra Bandiera» per ingiurie continuate.

Nella stessa polemica era stato offeso anche il geom. Severino Somma, che è pure un socialista e così anche questo credette di doversi querelare.

Ieri seguì il *processo* dinanzi al tribunale.

Comparvero quali parti lese l'avv. Riccardo Spinotti e il geom. Severino Somma, costituitisi Parte Civile con l'avv. Giovanni Cosattini; e Pellegrini Emanuele, gerente responsabile dei due *giornali* clericali, e l'avv. Oreste Fazzutti, quale civilmente responsabile in qualità di rappresentante legale della Tipografia del Crociato, difesi degli avvocati Fantoni e Brosadola (iunior)

Appena apertasi l'udienza il presidente chiese se le parti volessero venire a un componimento,

Le pratiche durano tutta la mattina ma riescono vane e nel *pomeriggio* si comincia a svolgere la causa.

L'interrogatorio

Il gerente afferma di aver letto dopo pubblicati gli articoli incriminati e di non averli ritenuti ingiuriosi.

Il Fazzutti seppe della polemica assai tardi, quando fu di ritorno da Forni di Sotto ove si era recato ad assistere agli esami delle Scuole professionali d'arti e mestieri.

Si da prima lettura degli articoli polemici così dei due *fogli* clericali *come* del «*Lavoratore* friulano», nel quale ultimo è preso di mira anche don Ridolfi, col sopranome di «pre Suppaile».

L'avv. Spinotti, *interrogato*, spiega i provvedimenti da lui comunicati per combattere l'afta epizootica. Si diffonde poi sulle lotte politiche di Casanova ove il Ridolfi, con il suo lavorio politico extrasacerdotale ha attizzato vive discordie.

Nella sua qualità di *Sindaco* dovette *occuparsi* del caso ed interessare in merito anche la Procura del Re, temendosi da molti che in quella frazione potessero accadere dei fatti seriamente gravi.

Nella sua lettera al sacerdote non ebbe intenzione di offendere il sentimento religioso, ma di sollecitare quello che aveva mezzo di farlo a non trascurare quelle misure di provvidenza suggerite dall'autorità che avevono bisogno di immediata attuazione.

Dice poi di essersi querelato per le continue ingiurie, per l'appellativo di *canaglie* scagliato particolarmente contro i socialisti della Carnia in un articolo nel quale era messo in evidenza il suo nome e quello del compagno Severino Somma, consigliere provinciale.

L'articolo diceva che i socialisti erano canaglie peggiori dei briganti della *Calabria*.

Somma Severino depone sull'impressione gravissima ricevuta dalla lettura dell'articolo della «Nostra Bandiera», ritenuto da tutti ingiurioso.

I testi

Segue l'*interrogatorio* dei *testimoni*, tra i quali c'è il sacerdote Ridolfi, il quale dice di essere un sacerdote calpestato e perseguitato, quantunque creda di non aver mancato mai ai doveri del cittadino e a quelli *inerenti* al suo ministero. Altri testi *seguono*, ma poco interessanti.

Le arringhe

Dopo l'audizione dei testi prende la parola l'avv. Cosattini il quale sostiene che negli articoli dei *fogli* clericali le *ingiurie si possono cogliere* a piene mani e che da essi si rivela l'intenzione di offendere, mentre nessun scherno alla religione può essere imputabile all'avv. Spinotti.

Chiede che sia ritenuta la responsabilità dei due imputati e che la sentenza di condanna venga pubblicata nei giornali «Il Corriere del Friuli» e la «Nostra Bandiera».

Il P. M. domanda 700 lire di multa per il Pellegrini e sostiene la responsabilità civile dall'avv. Fazzutti.

L'avv. Fantoni, al quale si associa poi l'avv. *Brosadola*, chiede l'assoluzione degli imputati.

La condanna

A tarda ora è stato pronunciato sentenza, colla *quale* il Tribunale ha *ritenuto* colpevole il gerente responsabile dei giornali: «La nostra bandiera» e «Il Crociato» e lo ha condannato a lire 233 di multa coll'indulto; ha poi assolto il responsabile civile dottor Fazzatti per non provata reità.

LA LISTA DEI GIURATI

Ieri in Tribunale seguì l'estrazione dei giurati per la prossima sessione di assise che si aprirà il 4 dicembre p.v.

Ordinari: Taddio Sperandio di G. B., Talmassons; Baccina Carlo fu Giovanni, Venzone; Della Savia dott. Abramo fu Pietro, Pavia; Mulinaris Luigi di Angelo, Udine; Stroili Leonardo fu Francesco, Gemona; Rosso dott. Guido di Alessandro, Pordenone; Morelli de Rossi Giuseppe fu Angelo, Udine; Beltrame Armando di Domenico, Buttrio; Pecile cav. Attilio fu Gabriele, Fagagna; Carlini Carlo di Carlo, Codroipo; Vallan dott. Angelo di Luigi, Pordenone; Bertoli Giuseppe fu Federico, Latisana; Florioli della Lena dottore Vittorio di G. B., S. Vito; Della Torre prof. Ruggero, Cividale; Manganotti Antonio, Udine; Minutello Alberto fu Natale, Latisana; Pascoli Giacomo di Domenico, Bertiolo; Tosolini Carlo di Nicolò, Udine; Zanetti Edoardo di Demetrio, Udine; Deotti Giovanni, Udine; Calligaris dott. Domenico di Innocente, Udine; Marangoni Romeo d'Elia Udine: Biasan Pietro fu Antonio, Arta; De Paoli Giovanni di Luigi, Udine; Cavarzerani avv. G. B. fu Antonio, Sacile; Zanette ing. Luigi di Cesare, Artegna; Rossi prof. Antonio, Pozzuolo.

Complementari: Francescatti cav. Luigi di G. B, S. Vitto al Tagliameno; De Faccio Pietro di Angelo, *Premariacco*; Pittassi Tullio di Giacomo, Udine; Silvestri prof. Antonio di G., Udine; Battaino G. B., Fagagna; Mussinano Domenico di Simone, Cordenons; Mareschi Italico di Nicolò, S. Daniele; Pancini Giacomo di G. B., Varmo; Petracco dott. Domenico di Antonio, Udine; De Gleria fu G. B., Tolmezzo.

Supplenti: Formentin Girolamo di Giacomo; Zagato dott. Gino di Luigi, Valussi ing. Odorico fu Pacifico; Pozzi Giuseppe Valter di Giuseppe; Rieppi prof. Luigi fu Giuseppe; Sbuelz cav. Arcangelo Raffaelo; Sacerdotti Enrico; Seitz Giuseppe Er. di Giuseppe; Furlanetto dott. Ludovico; Fumei Giuseppe di Giuseppe.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La Gioconda a prezzi popolari

Anche *giovedì* il pubblico fece bissare al bravo baritono Stabile la «Marinaresca» ed all'orchestra e al corpo di ballo la «Danza delle ore» e applaudì più volte a scena aperta e nei finali artisti e orchestra.

Questa sera rappresentazione a prezzi popolari.

* *

L'Impresa è intenzionata di dare, in uno dei prossimi giorni festivi, una rappresentazione diurna per comodità dei signori della provincia che potranno così tornare ai lor paesi coi treni e trame della sera evitando il disturbo e il dispendio della pernottazione in città.

LA POPOLAZIONE NELLE PROVINCIE VENETE

I risultati del censimento per quanto riguarda la Regione Veneta che avevano *dati* 3 *milioni* 134.467 abitanti al 10 febbraio 1901 ne diedero 3 milioni 526.625 al 10 giugno 1911, con un aumento del 12.51 per cento nel decennio.

Per quanto si riferisce alle provincie venete, Belluno da 182 500 abitanti che avevano nel 1901 è aumentato a 193.047 nel 1911 con una percentuale del 0.13.

Rovigo, da 221.904 ne ha registrato 258.036, aumentando così del 16 91 per cento.

Treviso, da 412.267 è passata a 491.561 aumentando così del 9.23 per cento.

Udine, da 592.592 del 1901 è aumentata a 628 330 nell'1911, con un aumento del 6.03 per cento.

Padova da 443.227 nel 1901 passò a 518 810 nel 1911 con un aumento del 17 05 per cento.

Verona, da 522.437 è salita a 474.846, aumentando del 12.44 per cento.

Vicenza, da 44a.999 passò a 495.052 con un aumento del 10.73 per cento.

Finalmente, Venezia, da 401 241 è salita a 464.913, aumentando del 19.12 per cento.

Riassumendo, la minore percetuale data *dall'aumento* della popolazione fu data dalla Provincia di Belluno, il massimo aumento da quella di Treviso.

Quanto ai capiluoghi di Provincia. Belluno che aveva 18 747 abitanti nel 1901, ora ne conta 20.481 con un aumento del 9 20 per cento.

Padova, che ne aveva 82.281, ora ne ha 96. 135, aumentando del 16,83.

Rovigo, da 11.174 è passata a 12.222, aumentando del 9.38.

Treviso, da 33.787 è passata a 41 027 con un aumento del 20.71 per cento.

Udine è salita da 39.942 a 47.026 col 25.62 per cento di aumento.

Verona, da 74.271 è salità a 81.915 con un aumento del 10.29.

Vicenza, da 44.777 è aumentata a 54.246 aumentato del 21.15.

Venezia, finalmente, da 151,840 è aumentata a 160 727, con una percentuale del 575.

La Camera di Commercio di Vienna

contro l'Italia

Leggiamo nel «Commercio dell'Italia Centrale»: «Un nostro corrispondente speciale da Vienna ci manda una notizia che farà enorme *impressione*.

La *Camera di Commercio* ed Industria di Vienna ha lanciato una circolare a tutte le Banche ed a tutti gl'industriali e commercianti dell'Austria per dare l'allarme contro i nostri traffici e le nostre *industrie*.

La *circolare* — ci scrivono — non potrebbe essere più gesuitica ma nemmeno più dannosa.

Infatti si vogliono dare informazioni da Palermo e dal Settentrione per dire che in seguito alla dichiarazione della *guerra solo* le ditte deboli hanno sofferto sebbene «le Banche italiane abbiano ristrette le loro operazioni per *consiglio del Governo* anche alle ditte più importanti!»

Si afferma nientemeno che l'Esposizione di Roma non potè pagare degli effetti e ne chiese il rinnovo.

E si ha anche l'audacia di aggiungere che *perfino* l'Esposizione di Torino è in arretrato con i pagamenti: mentre tutti sanno che quella esposizione ha avuto un esito felicissimo anche dal lato finanziario.

Aggiunge la circolare, con una frase insidiosa. «*Corre voce che la Germania abbia vietata l'importazione delle uve italiane causa il colera!*»

La voce naturalmente, è falsa.

E continua nel raccontare come in seguito alla guerra la crisi dei cotoni della seta e dei flammiferi si è *fatta* più acuta e consiglia una maggiore prudenza salvo che si tratti di case di primissima importanza.

E' evidente lo studio per allontanare il credito dai nostri industriali e commercianti che abbiano rapporti di affari coll'Austria.

Si insinua eziandio la possibilità di elementi poco scrupolosi in Italia che possono approfittare della *guerra* per non rendere quel che ricevono.

La chiusa è il «dulcis in *fundo*» ovverosia, per dire più propriamente, l'amaro peggiore del tossico austriaco.

Si avverte come se la circolare sia stata scritta in vari mesi, che tutte codeste notizie sono anteriori..

Indovinate a che cosa?

Anteriori — scrive la perfida circolare — *All'epoca dei successi turchi a Tripoli!!!*.

«E poichè — insinua ancora — la guerra sarà di lunga durata è da raccomandarsi alle case austriache molta prudenza con le ditte italiane!»

La stretta finale accenna al fallimento di otto Società anonime in Italia (senza nominare nessuna!) per fare un più grave avviso di crisi anche maggiore...

Cronaca Cittadina

Cose della Giunta

(Seduta del 17 novembre)

La ferrovia Udine-Mortegliano

Ha preso atto con vivo compiacimento che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella sua seduta del 15 corrente ha accettato la variante al tracciato proposto dal Consorzio dei Comuni per la Udine-Mortegliano ed ha elevato il sussidio chilometrico governativo alla massima richiesta

Per le abitazioni minime

Ha deliberato di sottopporre alle deliberazioni del consiglio comunale l'offerta del Legato Tullio di acquistare terreni nelle vicinanze della città per costruzione di abitazioni popolari.

Seduta di Consiglio

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per le ore 14 del giorno di mercoledì 20 corrente novembre e *giorni* successivi sino all'evasione dell'ordine del giorno

La Cassa di Risparmio premiata all'Esposizione di Torino

Apprendiamo con vivo compiacimento che alla nostra Cassa di Risparmio venne assegnato all'Esposizione di Torino il diploma d'onore:

Le casse di risparmio che parteciparono al concorso superavano il centinaio, ma soltanto a ventisette vennero conferite onorificenze.

UNA LETTERA DEL CO. G. L. MAINARDI che non abbiamo ricevuto

Leggiamo sui giornali che il conte G. L. Mainardi, presidente della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, ha inviato anche a noi una sua lettera riguardante il progetto di riforma dello Statuto dell'Associaz. Agraria Friulana. Perchè non si creda che sia ficcata nel cestino senz'essere pubblicata dobbiamo dichiarare che noi non abbiamo ricevuto nessuna lettera del co. Mainardi.

Lauree

All'Università di Padova ieri l'altro conseguiva brillantemente la laurea in medicina l'egregio signor Antonio Feruglio figlio del d.r Pietro, notaio della nostra città. Congratulazioni.

— La concittadina signorina Lucilla Orainz di questi giorni conseguiva all'Università di Roma la laurea di belle lettere sostenendo una brillante tesi concernente la letteratura friulana.

Congratulazione vivissime.

— A Padova ieri con magnifica votazione si laureava in legge il figlio del Presidente del tribunale di Pordenone cav. Sellenati, dott. Giuseppe Sellenati.

Congratulazioni ed auguri.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programgramma fissato per domenica 19 corr. dalle 13 1|2 alle 16 1|2: Lezione di tiro al bersaglio. — Esercitazioni ginnastiche. — Gara al foot-ball al campo dei giuochi

COSE DELL'ISTRUZIONE

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE

Per l'educazione fisica

Nell'intento di eliminare qualsiasi dubbio sulla retta interpretazione dell'art. 3 del regolamento sull'istruzione elementare, il ministro della Pubblica istruzione on. Credaro ha creduto opportuno di rendere noto ai provveditori agli studi ed agli *ispettori scolastici* una *recente decisione* della quarta Sezione del Consiglio di Stato che risolve una delle questioni principali a cui ha dato luogo l'applicazione della suddetta norma regolamentare e cioè la questione dell'insegnamento religioso nelle Scuole.

Da alcune Amministrazioni comunali si era difatti ritenuto che l'istruzione religiosa potesse impartirsi nelle 20 ore settimanali destinate allo svolgimento delle materie *obbligatorie*. *Adottata*, su parere della Commissione consultiva per le controversie scolastiche, dal Ministero una opposta soluzione, il Comune di Venezia produsse ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, la quale respinse però il *ricorso stesso*, rilevando *come* le disposizioni vigenti in materia escludono che l'insegnamento religioso debba considerarsi come parte necessaria dell'organismo didattico nelle Scuole elementari, non *potendosi riconoscere* tale *carattere se* non alle discipline imposte in via i Comuni, e non ad un insegnamento da impartire o no a volontà dei padri di famiglia.

E poichè l'orario normale è commisurato alle *esigenze* degli insegnamenti a tutti imposti per legge, si deve ritenere che appunto in forza delle accennate disposizioni l'insegnamento religioso non debba trovar posto entro i limiti assegnati, all'orario ordinario nè portare nei Comuni, *ove quell'insegnamento* è istituito, alcuna diminuzione del tempo prescritto per gli insegnamenti obbligatori.

Lo stesso Ministero, poi, in attesa della pubblicazione dei nuovi programmi di *educazione fisica* e delle relative istruzioni che si stanno compilando, ha emanato alcune norme generali da seguirsi nelle Scuole primarie di tutti i Comuni del Regno in applicazione della legge sull'educazione fisica.

Il Congresso dell'Educazione fisica rinviato

In conformità delle numerose ripetute istanze, di molti aderenti al IV Congresso internazionale di educazione fisica, tenuto anche presente l'attuale *momento politico*, il Comitato Esecutivo è venuto nella decisione di differire improrogabilmente il Congresso ai giorni 11, 12, 13 e 14 del prossimo mese di aprile 1912.

Le adesioni *dovranno* essere trasmesse al più presto e non più tardi del giorno 31 dicembre e possono essere avanzati per mezzo del delegato locale cap. Giuseppe Beltrandi.

UNA INCHIESTA SUL COSTO DELLA VITA

Il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio on. Nitti — desiderando raccogliere positivi elementi di giudizio, in ordine alle cause che hanno determinato il crescente costo della vita — ha di recente disposto che la Direzione Generale della Statistica e del Lavoro facesse un'inchiesta in proposito.

Ecco il testo della lettera, nella quale sono contenute le istruzioni date in proposito dal Ministro Nitti.

Nessun fenomeno della vita economica è in questo momento più rilevante o di importanza maggiore dell'aumento nei prezzi delle cose necessarie alla vita. *Imponente* per generalità e *per continuità*, di vitale *interesse* per tutte le classi sociali, avvertito da tutti, esso domina pressochè ogni questione di carattere economico sociale, che possa formar materia di dibattito dell'opinione pubblica o di provvedimenti *legislativi*. Ed è *naturale* che così avvenga, giacchè la risultante ultima di tutti gli svariati processi della vita economica di tutti gli sforzi singoli per l'acquisto della ricchezza è appunto un rapporto fra redditi e *prezzi* dal cui *andamento per singoli* gruppi sociali e *per singoli paesi*, può misurarsi lo sviluppo e la diminuzione del benessere materiale, al quale tende ogni attività economica.

Il periodo attuale è contraddistinto, per comune esperienza da un aumento generale di *prezzi*, non limitato cioè a poche merci, a pochi paesi; ma l'unanimità di opinioni si esaurisce in questa affermazione generica e dà luogo alle più svariate valutazioni sulla portata e le cause del fenomeno, alle più diverse proposte di provvedimenti o di rimedi. Tale condizione dell'opinione pubblica non è senza pericolo, specialmente quando vi si connette un effettivo disagio di numerose classi della popolazione, che rapidi progressi industriali avevano abituate ad un progresso quasi continuativo nel loro tenore della vita e che non intendono di rinunciare ai nuovi bisogni acquistati in circostanze favorevoli. La *fermentazione* di antichi pregiudizi e di *esigenze* nuove può condurre a movimenti errati, magari a scatti violenti, e la più recente esperienza ci conferma tali previsioni. E' necessario dunque veder chiaro nei fatti, in modo che la loro natura e le loro ragioni non possano essere fraintese e che la massa dell'opinione si acconcia quanto vi può essere di inevitabile, lotti consciamente ogni qualvolta vi sia speranza di rimedio.

Senonchè accertamento dei *fatti*, determinazione delle loro cause, scelta dei provvedimenti a farvi fronte debbono essere condotti in modo da corrispondere alla complessività grande del fenomeno, nel quale — è ben ripeterlo — *si ripercuote* qualunque causa di variazione dell'equilibrio economico. Valutare quanta parte negli effetti tangibili spetti alla influenza monetaria, alla ripartizione del capitale fra le varie forme di produzione, all'organizzazione *commerciale*, alla politica di Stato, richiede una conoscenza che oggi non abbiamo dei dati completi e precisi sul movimento dei prezzi all'ingrosso ed al minuto e sulle variazioni dei redditi in moneta, con riguardo *speciale* ai salari che costituiscono il reddito della classe di gran lunga più numerosa e nella quale più dolorosamente si risentono gli effetti dell'aumentato costo della vita

Non basta dunque accertare in massima l'esistenza ed il *senso* delle variazioni di prezzo, non basta conoscere sommariamente le merci ed i gruppi delle merci per i quali più sentitamente si verificano; occorre una vera valutazione quantitativa, precisa e sicura, poichè *soltanto* su questa si potrà con certezza basarsi l'opera positiva dei singoli e delle pubbliche amministrazioni. Tutta la politica economica non esclusa la doganale, può orientarsi in conseguenza di tali conoscenze che *consentirebbero* di inaugurare con coscienza dei fini da raggiungere, degli ostacoli da superare quella politica del massimo benessere che è nei voti generali come nelle intenzioni di ogni governo e che consisterà talora in azioni positive, tale altra nella rimozione di ostacoli e di attriti, mai nel contrastare le leggi naturali del mondo economico.

Non bisogna certo dimenticare che si tratta di problema di *sua natura internazionale*, come l'osservatore più superficiale può scorgere anche dalla cronaca politica quotidiana.

Un forte cultore di discipline economiche, americano, il prof. *Fischer*, lo ha nettamente scorto e col plauso di scienziati mondiali, si è fatto banditore di una indagine internazionale che è sperabile giunga rapida ed esauriente. Ma se la riunione ed il raffronto dei dati riguardanti i vari paesi può e deve *compiersi internazionalmente*, la preparazione dei dati non può essere che nazionale e spetta ad ogni paese attendervi con sollecitudine.

Mi sembra dunque necessario non attendere oltre per intraprendere le

...sioni alle quali ho accennato, ...chè l'Italia possa trovarsi all'avanguardia di tali ricerche e profit... dei risultati pratici che non possono mancare. Il problema è bello ...a sua vastità, interessante per la ...sa della popolazione dalla cui stessa ...u esso esce; lo propongo perciò agli ...i della direzione generale della ...tistica e del lavoro, ispirandomi ai ...eri che mi mossero a riorganiz... ed a chiederle una rinnovata e ...larga attività che si estenda co...gionamente dal campo dei consueti ...blemi demografici a quello dei pro...mi che maggiormente e più d'appresso interessano la vita del paese. ...studio del fatto non è e non può ...ere per una pubblica amministra...ne esercizio disinteressato di atti...à teorica, ma fonte di opere forti, ...che rischiari le vie più ardue ...razione pubblica.

La prego quindi di voler disporre ...chè rapidamente vengano studiate ...basi di una larga indagine sul co... della vita, basi da sottoporsi al ...siglio Superiore di statistica nella ...prossima riunione e da tradursi ...in pratica attuazione quanto più ...sto sia possibile.

Confido che la S. V. corrisponderà ...samente a questi miei intendimenti ...chè l'indagine proposta rappresenti ...sto un fatto compiuto non inutile ...la vita del paese, ed inizio di un ...ovo ramo di attività nelle nostre ...tistiche ufficiali.

Il Ministro Nitti

I passaporti per la Tripolitania

Un numero enorme di domande di ...ssaporti per la Tripolitania sono ...te avanzate da persone appartenenti ...tutte le classi dallo scoppio delle ...tilità fino ad oggi.

Da un calcolo affrettato il numero ...ali domande sarebbe di ventuno...: la maggior parte è stata fatta ...meridionali e specialmente da sici...i ma non mancano le domande dai ...ttentrionali. Fra gli udinesi circa ...a ventina hanno chiesto di poter ...aggiungere la Tripolitania e Cire...ca. Una statistica più esatta che ...la cifra delle domande di passa...rti per la Tripolitania distinta per ...vincia e regione sarà probabilmente ...pilata alla fine della guerra. Sarà ...migliore dimostrazione possibile del ...do col quale l'Italia intera accoglie ...ccupazione delle provincie africane.

Per la posta dei nostri marinai

Il «Foglio di ordini della Regia Ma...a» reca:

Giungono al ministro reclami per il ...tardo col quale viene recapitata la ...rispondenza diretta ai militari im...rcati sulle Regie navi nel basso Me...diterraneo. A tale proposito è oppor...no che i comandi delle Regie Navi ...dette rendano noto ai loro dipen...enti che essendo la corrispondenza ...ccentrata all'ufficio postale istituito ...esso la base provvisoria di Augusta ...me fu partecipato con l'art. 1 del «Foglio d'ordini» 17 ottobre u. s.) non ...necessario che essa sia diretta per ...recapito al ministero, ma può essere ...diretta allo stesso scopo diretta...nte all'ufficio postale suindicato.

...ra 800 mila lire di oblazioni in Italia

Dalle notizie pervenute alla Direzione ...nerale della Banca d'Italia le som...e versate presso le diverse filiali ...lla Banca stessa, per oblazioni a fa...re delle famiglie bisognose dei mili...ri morti e feriti nella presente cam...gna in Tripolitania e Cirenaica, am...ntano complessivamente a 787,685.98 ...re.

Resoconto della gara di Tiro a segno

...etta dalla Società di Udine a totale ...eficio delle famiglie dei caduti e ...riti nella Guerra in Tripolitania:

Entrata: Iscrizioni, marche, libretti ...ppiettivi ecc. L. 1663.25.

Uscita: Spese postali, telegrafiche, ...lefoniche, bersagli, affissione, perso...le, trasporti ecc. (1) L. 109.49. — ...lla tipografia Giov. Batta Doretti per ...retti di tiro, programmi, avvisi, re...tri ecc. (2) L. 137.50.

Uscita. — Si versano al Comitato ...1663.25.

(1) Le spese restano a carico della ...cietà. — I soldati ed alcuni giovani, ...nno prestato gratuitamente l'opera ...ro.

(2) Il sig. Gio. Batt. Doretti ha ri...nciato alla totale somma dovutagli ...r gli stampati.

...MITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
...le famiglie dei caduti in Tripolitania

Continuazione dell'ottava lista:

...origo C. 10, Bianca Chiozza 5, Riz...lo Giovanni 2, Aggio per cambio ...ione lire 0.85, Famiglia Enrico Rai...r 5, Raiser Giovanni 1, Operai della ...tta D. Raiser e figlio 3.80, Pio Miani ...mac. Nimis 5, Giovanni Miani far...c. S. Daniele 10.

Raccolte a Tavagnacco della co...nica di Prampero dal Torso:

Famiglia ten. Giacomo di Prampero ...50, Brida Giuseppe segretario com. ...Don Pidutti Francesco, cappellano ...Clocchiatti Pio 5, Famiglia Zamparo ...Famiglia Colle 3, Stigmaye Amalia ...Lucchetta Giuseppina 1, Zanier Ida ...Giacomini Bartolo 1, Plozogna Andrea 1, Moro Ernesto 1, Baschera Giuseppe 1, Pascolini Battista 2, Toffolo Giuseppe 1, Comuzzi Francesco 1 Toffolo Giuseppe 1, Clocchiatti Bernardo 1, Del Fabro Giovanni 1.

Comuzzi Luigi 1, Monini Luigi 1, De Lonardo Giovanna 1, Monini Antonio 2, Clocchiatti Gio. Batta 1, Ghiandetti Gio. Batta 1, Ronco Domenico 1, Di Biagio Antonia 0.10, Di Biagio Margherita 0.10, Chiandetti Angelina 0.40, Ruffini Anna 0.20, Sacher Luigi 0.20 Sacher Giovanni 0.20, Driussi Giovanni 0.50 Driussi Luigi 0 50 Casarsa Domenico 0 50 Bertoldi Giovanni 0.60, Mansutti Giosuè 0.20, Vaccaro Battista 0.20,

Vaccaro Giacomo 0 50, Mansutti Vincenzo 0.50, Cristofoli Dante 0.50, Cristofoli Giacomo 0.40, Cristofoli Giuseppe 0.30, Cristofoli Giuseppe 0.20, Driussi Alessandro 0.50, Driussi Sebastiano 0.50, Balzano Giovanni 0.40, De Giorgi Giacomo 0.45, De Biagio Pietro 0.25, Cuberli Luigi 0.25, Cuberbi Fabio 0.20, Ruffini Natale 0.30. Piccini Giovanni 0.25, Piccini 0.20, Giuseppe Chiandetti 0.30, Balzano Antonio 0 60,

I soldati partiranno per Tripoli domattina

Domattina col treno delle 6.25 partiranno alla volta di Padova, dove verranno incorporati al 57.o regg. fanteria destinato di Tripoli, circa 200 soldati del 2.o regg. qui di stanza.

La *compagnia* sarà comandata dal capitano Maculani; non sono ancora stati destinati gli altri subalterni che accompagneranno o guideranno i nostri bravi soldati nella guerra.

Ai partenti mandiamo da questa colonna i più vivi e cordiali auguri.

La consegna della medaglia
al valor civile
a una piccola eroina di dieci anni

Ieri alle ore tre in Municipio è stata consegnata la medaglia di bronzo al valor civile alla fanciulla Angelina Moro di Giuseppe d'anni 11, la quale circa un anno fa gettandosi con pericolo della propria vita nella roggia trasse in salvo il bambino Otello Freschi di 4 anni che stava per annegare.

Il Ministero informato del raro atto eroico della giovinetta le conferì la medaglia al valor civile.

La cerimonia della consegna dell'onorificenza si svolse ieri nel gabinetto Sindaco alla presenza del comm. Pecile degli assessori avv. Cristofori, avv. Della Schiava, sig. Conti, sig. Bassi e cav. Venier, nonchè dei capi ufficio municipali dott. Gardi, prof. Carletti e dott. Doretti, di diversi altri impiegati del comune e del padre della giovinetta sig. Giuseppe Moro.

Il dott. Gardi lesse il decreto col quale il Ministro ha conferito la medaglia. Il Sindaco prof. Pecile pronunciò sentite parole di compiacimento all'indirizzo della fanciulla e del padre di lei. Appese quindi la medaglia al petto della giovinetta, la quale, un po' commossa, un po' intimidita, ringraziò.

A cerimonia finita, accompagnata dal padre, dalla maestra Croattini e dalla Direttrice della Scuola delle Grazie sig. Maria Deviduis la piccola Angelina Moro si recò a farsi fotografare.

L'edificante passato della sedicente Italia Cecchini
SI CHIAMA TERESA CUCIZ!

Abbiamo narrato diffusamente le avventure della sedicente signorina Italia Romana Cecchini, che è finalmente identificata. Essa si chiama Romana Teresa Cuciz, di Girolamo e di Celeste Nicotis, nata a Nimis, frazione del comune di Cecchini, il 21 aprile 1888. Il cognome di Cecchini non è che il nome del comune di nascita di questa volgare delinquente, gia condannata ad 1 anno di reclusione per furto con lesioni, e a 5 settimane di carcere per minacce. Con ordinanza del 17 agosto 1909 poi, venne espulsa dall'Austria.

Questa stranissima degenerata, che è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria di Roma amava fra l'altro assumere diversi travestimenti, e di preferenza quello di ufficiale del genio.

Le opere aquistate a Roma per la galleria Marangoni

Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica che la commissione amministrativa del Museo civico e Biblioteca Marangoni della città di Udine, ha disposto in questi giorni per l'acquisto a Valle Giulia delle opere sottoindicate:

Favai Gennaro: Notturno — Cambon Glauco: Notte a Trieste — Costantini Virgilio: Tazza di The — Mosey Carlo: Pavone Lattaià — Petrecci Carlo: Tre acquetinte — Mazzoni Zarini: Acquaforte Venezia — Frank Hans; Pavone bianco (incisione) - Fagiani (incisione) — Aquile — Kempe von Harben; Ritratto di Otto Wagner — Simon: L'inondazione di Parigi — Cosmann; Quattro ex libris — Kasimir Luigi: Durnestein

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Wertheimer cav. Daniele: Stua Odorico di Trieste lire 10, Giuseppe Dedini 10. Nel 3.o anniversario della morte del gen. Sante Giacomelli: Frontini Luigi 10.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*